

2^ piattaforma di lotta del Coordinamento Precari Beni Culturali

SENZA LAVORO NESSUNA PACE

Il patrimonio culturale italiano potrebbe essere veramente una enorme fonte di lavoro e sviluppo.

L'ampliamento dell'orario d'apertura dei musei, biblioteche e aree archeologiche tanto propagandato dai mass media, aumenta, di fatto, l'utilizzo di personale precario, atipico e di figure aggiuntive private, finta soluzione alla grave carenza d'organico presente nel Ministero Beni e Attività Culturali.

D'altronde questo governo ha chiarito bene in che modo intende affrontare il problema della disoccupazione: "Addio al posto fisso" ha detto D'Alema e via libera alle più spregiudicate assunzioni, con contratto interinale, trimestrale, part time...senza garanzie per chi presta lavoro.

E' assolutamente scandalosa la tendenza all'abbandono dei cosiddetti musei "minori", che pur rivestendo notevole rilievo culturale non sono evidentemente fonte di guadagno, mentre si stanno "regalando" ai privati i servizi al pubblico di quei musei di grande richiamo nazionale, aumentando, tra l'altro, la presenza di personale precario e di figure atipiche private.

Denunciamo il disegno politico di questo ministero che, con la copertura di Cgil-Cisl-Uil, è lanciato in un'operazione di immagine che per rendere fruibili musei e aree archeologiche utilizza la logica dello sfruttamento dei lavoratori precari. Da 13 anni il Ministero Beni e Attività Culturali pubblicizza la sua efficienza utilizzando personale a cui, fino a pochi mesi fa, era precluso: il diritto di ammalarsi, il diritto a ferie e recuperi, il diritto al pagamento delle turnazioni etc... Insomma, come suol dirsi, fino ad oggi ha festeggiato le nozze con i fichi secchi!

E' ORA DI DIRE BASTA!

Dallo scorso anno una circolare ministeriale equipara i precari ex trimestrali al personale di ruolo, da un punto di vista giuridico ed economico: è un importante passo avanti, ma non basta.

Troppi anni di precariato non si sanano con un "scurdammuce 'o passato, chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato"... Migliaia potrebbero essere i posti di lavoro per una reale valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale italiano. Il personale invece è

carente, mal pagato, attende da anni una reale riqualificazione professionale.

La copertura economica stanziata nella Legge Finanziaria 1999 per le assunzioni "giubilari" - per un periodo di 19 mesi a partire dal 1[^] dicembre 1999 - deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito di queste assunzioni.

Le lavoratrici precarie e i lavoratori precari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ritengono che questa lotta debba vedere uniti trimestrali, L.S.U., assistenti museali, precari giubilari e tutte le figure atipiche presenti nel ministero, perché la divisione non giova al comune obiettivo.

Per questi motivi ritengono fondamentale l'adesione di massa al Coordinamento Precari Beni Culturali, per organizzare una mobilitazione permanente che porti ad una soluzione definitiva del problema precariato nei beni culturali.

E' necessario dunque organizzarsi e rilanciare la mobilitazione.

Invitano:

- le lavoratrici e i lavoratori precari ad organizzarsi e a prendere contatti con il Coordinamento Precari Beni Culturali;
- le lavoratrici e i lavoratori in ruolo dei beni culturali a sostenere le iniziative contro la politica della flessibilità e del precariato;
- gli organi d'informazione a dare spazio al presente comunicato;
- il pubblico visitatore dei musei, biblioteche, archivi ed aree archeologiche a comprendere le motivazioni dei lavoratori precari, perché la loro assunzione è condizione fondamentale per rendere i Monumenti e il servizio offerto fruibile, organizzato ed efficiente.

Ritengono punti irrinunciabili della presente piattaforma:

- 1) **No al precariato, per una definitiva assunzione:** il Coordinamento ritiene inaccettabile qualsiasi ulteriore soluzione di utilizzo dei precari nel ministero che tenda alla continuazione di forme flessibili e temporanee del personale non di ruolo;
- 2) **Rispetto della professionalità acquisita:** il personale ex trimestrale e LSU ha acquisito negli anni una professionalità ed una specifica conoscenza del settore in cui presta servizio ormai da numerosi anni;
- 3) **Equiparazione completa con il personale di ruolo:** al personale precario deve essere riconosciuta la completa equiparazione con il personale di ruolo nell'ambito di applicazione del vigente C.C.N.L. (turnazioni, servizio di guardiania

notturna, permessi etc...).

Per un lavoro stabile e sicuro;

Contro la flessibilità, la privatizzazione, il precariato,
l'abbandono e il degrado dei Monumenti.

Roma, marzo 2000

Culturali

Coordinamento Precari Beni

Per contatti, Roma: **Ciro tel. 0656358036** (lavoro) **064450174** (merc. Pomeriggio)
Paolo tel. 067004261 (lavoro)